

tre tichette che teniamo fuori ci faremo un dovere di farne cenno.

Clinton, Ind. — Emilio Guglielmetti ha il suo indirizzo a R. R. N. 2 box 30 Clinton, Ind. Chiunque sia in corrispondenza con lui ne prenda nota.

Chicago, Ill. — L'estrazione annunciata sarà fatta irrevocabilmente il 28 febbraio corr.; s'affrettino perciò i detentori di libretti a spedire le madri, le tickets invendute e l'importo di quelle vendute ad **Andrea Sisoni**, 370 Kensington Ave., Chicago Ill.

New York. — Domenica, 7 febbraio, alle ore 3.30 pom., ad iniziativa del Gruppo di Elizabeth St., al N. 372 374 Broome St., cantone di Mott St. C. Tresca e N. Cuneo parleranno su "Che cosa è la religione" e "Patria e antimilitarismo". Entrata libera e libera parola in contraddittorio.

Philadelphia, Pa. — A beneficio della **Cronaca** iniziamo la rifa d'una rivoltella calibro 32 da estrarsi il 28 febbraio corr. Chiunque voglia acquistare biglietti, ne faccia richiesta al

Circolo di Studi Sociali.
1114 Ellsworth St. Phila, Pa.

Worcester, Mass. — Lunedì 8 Febbraio, alle 8.15 pom., si darà alla Finn Hall, 72 Mulberry St., un dramma "Il reduce di Tripoli" ed altre due bellissime farse.

Sarà una serata di beneficenza Proscioperanti di qui, di cui dodici fra uomini e donne si trovano sotto processo.

T. Montanari.

Philadelphia, Pa. — Martedì 16 febbraio, alle ore 8 pom., nella Lyric Hall, la filodrammatica F. Ferrer, sotto gli auspici della Nuova Società Capellai, rappresenterà: "Il pane che sa di sale". Dramma in tre atti del compagno F. Bocchini. Seguirà il ballo.

Il ricavato sarà devoluto alla pubblicazione del dramma stesso.

Prezzo d'ingresso 25 cents. Ingresso gratuito per le donne.

Norwick, Conn. — Sabato 13 corr., alle 8 pom., alla St. Mary F. A. B. Hall, Broadway St., la Filodrammatica Studi Sociali rappresenterà il bozzetto sociale in due atti "Senza Patria" del compianto **Pietro Gori**.

Seguirà ballo diretto da una scelta orchestra.

Ammissione 25 soldi.
Il ricavato andrà a beneficio della propaganda.

La Filodrammatica S. S.

New Britain, Conn. — Ecco il resoconto della festa del 1 gennaio:

Uscita 98,10
Entrata 74,35

Disavanzo 23,35

Chiunque voglia vedere i conti si rivolga al Gruppo, 85 Mill St.

I liberi.

MENTANA

Faccia a faccia col nemico
COSTA \$1.25

Smascherando un istrione

Philadelphia, Pa. — Dopo la venuta di Galleani abbiamo avuto l'apparizione del **Padron del fum**, leggi G. Baldazzi. Credevamo di trovarci di fronte un conferenziere chiaro, educato; niente di ciò: un asino e, per di più, villano.

Quale commesso viaggiatore tenta spacciare il suo articolo, il Sindacalismo Rivoluzionario.

Domenica, in ritardo, ci fornì il suo primo minestrone paragonando l'Internazionale all'I. W. W.

Esalta l'eroismo (?) l'abnegazione (?) dei famosi condottieri di Lawrence. Ci porta nel campo dell'organizzazione e, novello Dulcamara, ci dice che essa guarisce tutti i mali presenti conosciuti, e altri ancora.

Al modo di dire e di porgere vi vien voglia di domandarvi se assistete ad una funzione funebre.

Aprè il fuoco nel contraddittorio Raffuzzi, che, sdegnato, protesta contro il paragone tra l'Internazionale e l'I. W. W. e dichiara costituire un insulto per i rivoluzionari della vecchia associazione il raffrontarli coi paltonieri dell'I. W. W. Baldazzi — aspirante organizzatore — colto con le mani nel sacco, dice che lo si insulta. Raffuzzi gli raddoppia la dose e nasce un po' di confusione con minacce. Il **Padron del fum** ha capito il latino.

Qui entra in ballo Di Fabio, celebre

guerriero, colui che voleva debellare Galleani alla sua venuta, ma che una provvida diarrea costrinse alla latitanza.

Aprè le fauci e dice: "Baldazzi non è ancora profondo circa l'I. W. W.; è da soli due mesi in America". Per altri sarebbe stato un berservito d'ignoranza e di faccia bronzea, per Baldazzi è la tavola di salvezza e se ne accontenta, mentre il Di Fabio prosegue eruttando veleno contro Galleani, rimbombato e costretto finalmente a tacere da Baldazzi.

Baldazzi non ha più baldanza, è liquidato alla prima rappresentazione.

Alla seconda rappresentazione, molte sedie, poco pubblico, una cinquantina di persone, fra cui una quarantina di anarchici.

Capitan Fracassa ci fa una romanzina, e ci raccomanda di fare i buoni ragazzi. Vorrebbe distribuire qualche sculacciata, ma dopo una prudente sbirciata all'uditorio si mantiene al largo.

Comincia l'a solo del **padron del fum**.

Inveisce contro anarchia ed anarchici. Mette nel nuovo minestrone Blanqui con Mazzini; finisce sconsigliando i presenti di associarsi cogli anarchici e proclamando se stesso il massimo rivoluzionario, l'unico che abbia il rivoluzionamento patentato.

Bocchini gli ricorda i suoi scritti sul **Grido della folla** e qualche opuscolo; dimostra che anche allora esisteva il sindacalismo e conclude domandandosi se deve credere alla protestata sincerità baldazziana di oggi o a quella d'ieri. Baldazzi sfugge ed il tutore Di Fabio cerca di intervenire, come suggeritore.

Raffuzzi dimostra che il sindacalismo ha i capelli bianchi e riafferma l'impossibilità d'un paragone tra l'Internazionale e l'I. W. W., questa essendo organizzazione ossequiente alla legge. Fa notare che Blanqui e Mazzini dal punto di vista sovversivo sono ben differenti e che il Baldazzi è digiuno di cognizioni su uomini e cose.

Baldazzi fa il Tecoppa, ma Raffuzzi gli fa osservare che tutta la sua conferenza fu un insulto agli uomini e all'ideale nostro.

Gillio dice che dopo il cancan sullo sciopero a Lawrence andò sul posto della lotta e non trovò che inerzia ed una sorda minaccia da parte dei dirigenti contro chiunque avesse osato parlare di azione rivoluzionaria e di sciopero.

Un altro compagno parla sullo sciopero di Paterson. Qui s'arrabbia Marionetta che suada il brando a difendere Giovanni e Ci.: una buona risata e qualche *vat a let* gli fanno ringoiare la coscienza preparata.

Baldazzi stigmatizza Baldazzi per l'accredine di cui ha infiorato il suo discorso. Gli rammenta che gli anarchici hanno fatto e fanno buon lavoro di propaganda e che lo sconfessare con parole insultanti l'opera loro è dare prova di un meschino spirito di setta. E Baldazzi si inghiotte anche questa; tenta scusarsi, ma l'affare s'imbrogia.

La sala semivuota si va spopolando. Baldazzi sguscia come l'anguilla, e non può salvarlo neanche il manager. — Naufragio, dice uno. — Fiasco, no, no! Damigiana e grossa anche, dice un sindacalista sincero.

E quali migliori undertakers di Baldazzi e del Capitan Fracassa poteva il sindacalismo scovare sul mercato?

El Meneghin

New Britain, Conn. — I sottoscritti, dopo di aver presenziato alla concione del melenso trappolone Giovanni Baldazzi, dopo letta ed esaminata scrupolosamente la breve corrispondenza del compagno **Ciro Perretta** apparsa sul N. 3 c. a. della **Cronaca Sovversiva** e l'allegria filippica dell'ultimo **psicologo** o perdigiorno, felicemente ospitata dal giocondo organetto della F. S. I. e dell'improvvisato sindacalismo baldazziano, dichiarano:

a) che nel comunicato del Perretta non v'è nulla d'inventato o d'esagerato come vorrebbero far credere i priori tabaccosi de **Il Proletario** — il foglio d'una manata di poveri diavoli che, col più infelice successo, si hanno assunto il grave ed arduo compito di facilitare le sorti di un **sindacalismo ipotetico** e di lificiare i destini del socialismo transfigura e mercenario, anzi; nel suddetto comunicato, vi è tutta la cruda verità di cui ha tanto orrore il Baldazzi, vi è quanto di più turpe e di calunnioso poteva grufolare un ignobile bacchettone all'indirizzo degli anarchici;

b) che nella cosiddetta escursione di propaganda baldazziana, almeno in New Britain, gli ascoltatori non hanno superato mai la ventina, ed erano anarchici anche quelli;

c) che non vogliamo oltre permettere il trucco, da tempo iniziato, di battezzarci per imbecilli sol perché avemmo la dabbenaggine di sentire gli sproloqui del **lo psicologo-vernicciatore**.

M. Salvatore, P. Perretta, P. Jovino, F. DeVito, L. Guerra, L. Buccheri, L. Notaro, G. Lardi, B. Reuzoni.

Roxbury, Mass. — Ha voglia Baldazzi di negare, ma non distrugge la realtà. Anche qui in una conferenza miserabile non fece che ripetere le solite gonfiature su l'organizzazione, come se l'organizzazione fosse il fine delle aspirazioni proletarie e non fosse il mezzo a cui certe tendenze sovversive domandano il trionfo dei loro ideali.

Ma con Baldazzi non si discute: egli è inetto alla discussione e voi l'offendete e diventate maleducati se vi permettete di muovergli qualche serena obiezione, e non sapendo rispondere a voi se la piglia con quelli che chiama i capocchia dell'anarchismo, insultando con ogni menzogna spudorata gli assenti che pur — se non fosse vigliacco per quanto è sfacciato — potrebbe incontrare sempre che crede e coprirli del suo sdegno dimostrando loro le perfidie. Ma non dubitate: Giovanni Baldazzi è un coniglio ed eviterà a tutti i costi d'andare a ripetere a Luigi Galleani quanto contro di lui ha eruttato qui, perché non è che lezione imparata.

Non una parola di risposta alle mie poche osservazioni, solo la solita sfuriata contro gli anarchici detta a Boston, a New Britain, a Springfield, dappertutto dove è passato.

Mario Buda

L'educata suscettibilità o la suscettibile educazione del psicologo non poteva non adontarsi di maleducati come noi che all'omino illustre non paghiamo l'ammirazione e l'applauso, perché al sovversivo di tutte le evoluzioni e le involuzioni, di tutti i contorcimenti rabbiosi non testimoniamo che disprezzo. L'omino che, nelle vesti di psicologo, posa a pontefice massimo di tutti i sovversivi d'America, a contatto coi suoi maestri e sorpreso in flagranti insinuazioni imbecilli e in non meno flagranti contorsioni contraddittorie non poteva non scappare anche lui col "non l'ho detto, non l'ho fatto" e dare del bugiardo ai corrispondenti che diedero solo una pallida idea di ciò che è l'ossessione baldazziana.

È sistema vecchio e conosciuto che induce, se mai, e nel caso più benevolo, a giudicarlo un incosciente incapace di controllare ciò che dice e quindi impossibilitato a ricordare.

Se proprio Giovanni Baldazzi dovesse essere il flagello degli anarchici d'America bisognerebbe concludere che il mondo è degli eunuchi.

Va, va, povero untorello! non sarai tu che assottiglierai le file anarchiche, come non sarai certo tu che al tuo sindacalismo greppiaolo troverai consenso di uomini liberi.

Povero sindacalismo! non meritavi tanta ignominia e soprattutto non meritavi fra i tuoi apostoli Giovanni Baldazzi, il più spudorato ed il più epiletico fra quanti si sono affacciati nelle competizioni di uomini e di idee.

C. Zonchello



NEW YORK

Quei compagni che comprendono la lingua inglese e vogliono conoscere le cause che produssero l'attuale guerra europea, approfittino delle conferenze che **Emma Goldman** terrà ogni domenica sera all'Harlem Masonic Temple, al 310 Lenox Ave., tra la 125 e la 126 Strada. Domenica 7 febbraio parlerà su: Dio e la guerra.

Domenica 14 febbraio parlerà su: Lo czar ed "i miei cari" ebrei.

Domenica 21 febbraio parlerà su: L'immoralità degli astinenti.

Domenica 28 febbraio parlerà su: La donna e la guerra.

Diffondete la "Cronaca"

Il 25 dello scorso gennaio moriva **Gaetano Olivieri**, ardente compagno in cui l'aspirazione alla libertà, alla giustizia, all'eguaglianza, era diventata fede profonda nell'avvenire del proletariato.

Lascia moglie e quattro bambini, ai quali, a mezzo della **Cronaca**, mandiamo l'espressione delle nostre sentite condoglianze.

I sovversivi.

New London, Conn., 26-1-1915.

Piccola Posta

Lynn, Mass. — A. Sanchioni — Nessuna nuova circostanza può indurmi a cambiare la decisione che nel n. 19 dell'anno scorso da questo foglio esternavo ai compagni di Philadelphia in questi termini:

"Mi ha burlato un paio di volte, l'artista. Non mi cogliano la terza. È stato qui ed ha organizzato la sua conferenza in modo da precludere ogni via ad ogni discussione contraddittoria. Qualche mese di poi millantava su l'Avanti! d'aver subissato in contraddittorio gli anarchici degli Stati Uniti, ed a Scranton, Pa., si dichiarava pronto a sbaragliarli ancora una volta se avessero osato farsi innanzi. Cedendo alle ingenuità insistenze di quei compagni sono partito, mi sono iagoiato un migliaio di chilometri di ferrovia per incontrarlo. L'avete veduto voi altri? Così l'ho incontrato io. Lo si è provocato in tutti i modi; ci ha risposto per telefono che non si muoveva, che non poteva, che non aveva nè voglia nè tempo, che alla discussione non sarebbe in alcun modo venuto; lo giudicissimo pure uno spaccone ed un gaglioffo che egli se ne fregava, ma che non discuteva.

"Dovrei offrire a Vincenzo Vacirca in traccia di reclame per la bottega in malora ancora un'occasione di burlarmi una terza volta? E consentirgli di piantarci in asso debitamente minchionati, attraverso il suo scadenzario usurario?"

"Ditegli che cerchi i gonzi altrove, che tra di noi di quel calibro non ce ne sono. Diteglielo voi, che se mi scrivete glielo direi io senza frasche e senza riguardi".

È non ho niente da togliere oggi a ciò che scrissi allora. Saluti.

Ancona. — "Volonta". — S. Guerrini (R. R. 1 box 117 Collinsville, Ill.) lamenta che non ha ancora ricevuto alcun numero del giornale, quantunque abbonato da oltre un mese e mezzo. Saluti.

Providence, R. I. — G. O. — Non possiamo accontentarci, perchè non intendiamo fare la parte del poliziotto.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Lynn, Mass. — F. Massari	1,00
Christopher, Ill. — V. Caiola	1,00
Hartford, Conn. — E. Palma	2,00
Smithton, Pa. — P. Demartini	1,00
Newton, Mass. — A. Bianchi	1,00
Chicago, Ill. — A. Zepiero	1,00
Christopher, Ill. — P. Roch	1,00
W. Frankfort, Ill. — M. Falletti	1,00
New York. — P. Allegra	1,00
Franklyn, Ks. — G. Maurizi	1,00
Globe, Ariz. — B. Trione 1,00,	
D. Rabogliatti 1,00	2,00
Barre, Vt. — F. Balconi	1,00
Lynn, Mass. — T. Quintilliani	1,00
Centerville, Ja. — G. Azzolini	0,50
Maryville, Ill. — P. Borgetti	1,00
Morgan, Pa. — P. Marin 1,00,	
F. Urbani 1,00	2,00
Clymer, Pa. — F. Temporelli	1,00
Franklin, Ks. — D. Moriconi	1,00
Chicago, Ill. — P. Legno 1,00	
B. Bonesio 1,00	2,00
Renton, Wash. — L. Sculatti	1,00
Osage City, Ks. — G. Marino	2,00
Blytedale, Pa. — A. Meri	1,00
Yokoghan, Pa. — L. Beni 2,00	
M. Chiesi 1,00, C. F. Ferrer	1,00
1,00, N. Redaelli 1,00	5,00
Oswego, N. Y. — L. Spagnolini	
50, M. Perfetti 50, G. Paghi-	
no 50	1,50
So. Bethlehem, Pa. — L. Roda	1,00
Waltham, Mass. — S. Colan-	
trop	1,00
Newark, N. J. — M. D'onofrio	1,00
Brockton, Mass. — A. Torchia	1,00
San Francisco, Cal. — L. Di Ba-	
ri 1,00, S. Magnani 1,00	2,00
Chicago, Ill. — V. D'Angelo	1,00
New York — O. Di Tano	0,50

TOTALI ABBONAMENTI \$ 43,50

Cronaca Sovversiva

VOL. XIII. FEBRUARY 6, 1915
PUBLISHED WEEKLY
87 State St., Lynn, Mass.

One year's subscription \$1.00
Foreign and Canada 1.50
Single copy \$0.05

Entered as second-class matter at the post office at Lynn, Mass. under Act of Congress of March 3rd 1879.

PIETRO CONTINENZA, Publisher.

SOTTOSCRIZIONE

Hartford, Conn. — E. Palma	
nella speranza che i compagni	
facciano del tutto per togliere	
il deficit	0,50
Franklin, Ks. — G. Maurizi	0,25
Globe, Ariz. — B. Trione 25,	
D. Rabogliatti 25	0,50
Brooklyn, N. Y. — A. Gregoret-	
ti per giornali	1,50
Numa, Ja. — P. Ribotto	0,50
Chicago, Ill. — V. Strozabo,	
scio 60, D. Forte 40	1,00
Brooklyn, N. Y. — C. Titone,	
vend. giornali	1,35
E. Boston, Mass. — Fra com-	
pagni in casa Pain	1,75
Chicago, Ill. — V. D'Angelo	1,00
TOTALI SOTTOSCRIZIONE	\$ 8,35

Riassunto Am. inst. N. 6

Deficit prec.	155,01
Totale spese	99,00
ENTRATA: Abb.	40,50
" SOTT.	8,35
TOTALI ENTR.	48,85
Disavanzo	50,15
DEFICIT \$ 205,16	

Spese pro trasloco "Cronaca"

Deficit prec.	78,42
Clymer, Pa. — F. Temporelli	0,50
Chicago, Ill. — V. D'Angelo	0,50
Deficit	77,42

Per "VOLONTA"

Somma prec.	98,02
E. Boston, Mass. — G. Rossi	
abb.	2,00
Gross, Ks. — P. Torquato abb.	1,20
Pittsburg, Ks. — G. Francesco-	
ni abb.	1,20
Girard, Ks. — A. Biscontinii	
abb.	1,20

In cassa 103,62

dei quali \$ 50 00 sono stati spediti a C. Agostinelli. Casella postale 91, Ancona, con m. o. internaz. 122563 in data 4 Febbraio 1915.

Per il LIBERTARIO

in data 2 febbraio 1915 abbiamo rimesso con m. o. internaz. 122535 a somma di \$ 12,20 (vedi N. 52 e 1 della Cronaca).

Max Stirner

Studio storico e critico di V. ROUDINE traduzione di MENTANA

Di questo studio che la **Cronaca Sovversiva** pubblicò a puntate tra il Gennaio e l'Aprile del 1911 il **Gruppo Autonomo**, "sicuro di giovare allo sviluppo delle idee libertarie, di far piacere ai compagni studiosi e di rendere un segnalato servizio agli avversari che dell'opera di Marx Stirner discorrono con mala fede od incoscienza, disimolte si "ma egualmente sciagurate", ha fatto una magnifica edizione con note ed illustrazioni che pone in vendita a dieci soldi la copia.

Sommario: Un refrattario — Dualismo nell'opera Stirneriana — A chi parla Stirner — Marx e Stirner — Libertà individualità e socialità — Stirner e il proletariato — La morale stirneriana — l'Ideale.

N. B. — Nella prima pagina della prefazione in luogo di "sacrilega protesta dell'Unico" è stampato erroneamente "sacrilega potestà dell'Unico".

I lettori intelligenti sapranno da se il mediocre s'lo svarione.

P. G. A.